

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 16 dicembre

Dopo un gran numero di sedute, la Commissione francese dei Trenta incaricata di preparare le leggi costituzionali prese alla fine una importante risoluzione. Essa decise di non occuparsi per ora delle leggi costituzionali. Come si sa, i progetti che il signor Dufaure presentò sotto questo nome davanti la presidenza del signor Thiers e che dovrebbero servir di base ai lavori della Commissione attuale, avevano per oggetto di determinare tanto il modo col quale sarebbe costituito il potere legislativo (veniva proposta la creazione di una seconda Camera), come le attribuzioni del potere medesimo e di quello esecutivo. Il signor Dufaure che è membro della Commissione dei Trenta insistette perché si cominciasse dall'esaminare le leggi di cui egli è autore. Ma la Commissione decise a grandissima maggioranza che la prima cosa da farsi sarà una legge elettorale. Una legge di questa specie, cioè una mutilazione del suffragio universale, sarà il primo lavoro della Commissione. Le leggi costituzionali verranno discusse quando...

Neppure la Commissione sulla legge municipale procede celeremente nell'opera sua, atteso che il progetto ministeriale di affidare al governo la nomina dei sindaci incontra opposizione, non solo nella sinistra, ma anche nella destra. Quest'ultima, oltre al temere che un tale sistema torni in suo danno se mai un giorno i liberali giungessero ad affermare il timone dello Stato, ha un'avversione istintiva contro tutto ciò che dà sovrano potere al governo, poiché essa comprende che nessun governo, neppure quello di Mac-Mahon e del duca di Broglie può farsi strumento delle sue cieche passioni. Gli è ben vero che quell'avversione tace il più delle volte allorché si tratta di leggi che tendono a reprimere il liberalismo, ma rispetto alla nomina dei sindaci si vuole che buona parte dei legittimisti-clericali sia disposta a non affidarla al Governo.

Questo frattanto si sforza di persuadere il generale du Temple a ritirare la sua interpellanza sull'invio del Noailles a Roma. Il signor du Temple ed i suoi amici vorrebbero interrotte le relazioni diplomatiche fra i due paesi vicini. Essi dicono che, se si doveva dare un successore al signor Fournier, meglio valeva lasciarlo al suo posto, poiché quel diplomatico era stato accreditato presso Vittorio Emanuele dal signor Thiers e quindi non rappresentava che la Francia rivoluzionaria, mentre il duca di Noailles rappresenterebbe la Francia cattolica incarnata in Mac-Mahon. In questa questione il signor de Broglie e il signor Decazes si trovano ancora più imbarazzati che non lo fosse il signor Thiers, perché più di lui hanno d'uopo dei voti della destra. Essi chiederanno all'Assemblea, dunque, di sospendere indefinitamente questa pericolosa interpellanza.

Un altro argomento poco gradevole al ministero francese ed inoltre, in questo caso, al partito conservatore si è quello delle elezioni parziali che continuano a dare dei risultati per niente soddisfacenti dal loro punto di vista. Anche nelle quattro elezioni suppletive avvenute la scorsa domenica, i candidati repubblicani vinsero i loro competitori a maggioranza non lieve. Il bonapartista Huotiens ha interpellato il Governo in proposito, per sapere se in vista del pericolo di queste elezioni, esso intenda di mantenersi neutrale anche nelle elezioni che hanno tuttora ad aver luogo. Questa interpellanza sarà trattata dopo la votazione delle leggi presentate dal ministro delle finanze.

Echi del processo Bazaine. La stampa repubblicana francese esprime sempre la sua gioia nella condanna; essa vi vede l'armata del Reno riabilitata e la Prussia colpita nel cuore. Il signor Detroyat nella *Liberté* si lascia andare a dire che quella condanna è *frappée la Prusse en pleine poitrine*. Non manca però chi giudica dal vero punto di vista, e chi ammonisce i francesi che la condanna di Bazaine non vuol dire che egli sia l'unica causa del disastro della Francia. Non, dice saggiamente uno scrittore del *Soleil*, non è dinanzi ad un Tribunale che un popolo prende la sua rivincita. La commutazione della pena al maresciallo è giunta inaspettata. Si credava all'esilio e non alla detenzione. A Parigi la parte comunista che vedeva nella morte di Bazaine una rivincita sulle esecuzioni dei capi della Comune, impreca alla commedia che dice invece essere stata rappresentata. Nell'armata la condanna è una soddisfazione, una riabilitazione, ritorna l'armata che era prima del 1870, vinibile solo per tradimento di un uomo. Il duca d'Annam, che è partito per Besançon onde prendere il suo comando militare, s'è in questa occasione acquistata una facile popolarità. Il processo adunque gli tornò vantaggioso. Asserirsi però che egli abbia detto che mercoledì (giorno in cui fu letta la sentenza) fu il più triste giorno della sua vita.

Il programma del nuovo partito che, sotto la direzione dello Ghyczy, s'è costituito nella Camera dei deputati ungheresi, è assai temperato. Sulla questione della Banca, il nuovo partito non si scosta gran fatto da quella soluzione che i deakisti hanno sostenuta; non si vogliono rompere affatto i legami colla Banca di Vienna. Le economie, nei bilanci della guerra e della milizia nazionale, sono pur volute dal partito Deak, e rispondono ad una evidente e stringente necessità. La difficoltà maggiore ad un accordo col partito deakista sta adunque non nel programma governativo ma nelle persone. Ghyczy chiedendo il ritiro del ministero attuale, che il partito Deak vuole ricomposto ma non disciolto. Oggi un dispaccio ci annunzia che, mutati il ministro delle finanze e quello delle comunicazioni, nessun altro cambiamento avverrà nel gabinetto.

In Germania continuasi ad applicare inflessibil-

mente le leggi ecclesiastiche. Anche oggi un dispaccio ci annuncia che il Tribunale di Breslavia ha condannato il principe vescovo Förster, in continuacia, a 11,600 talleri di multa ed eventualmente a due anni di carcere, e ciò per 20 contravvenzioni da lui commesse, nominando legalmente 20 ecclesiastici. Si vede adunque che se que' vescovi persistono e s'impuntigliano nell'osteggiare il Governo, considerando le leggi ecclesiastiche come non esistenti, il Governo dal canto s'impuntiglia a volerli convincere dell'esistenza di esse, con argomenti valevolissimi.

ITALIA

Roma. Ad onta che la Camera abbia da qualche tempo cominciato i suoi lavori, i partiti non vi si sono ancora disegnati chiaramente. Ecco ciò che si scrive in proposito da Roma al *Corriere di Milano*:

«È assai difficile il determinare fin d'ora le forze rispettive dei partiti nella Camera, anzi partiti stessi vivono unicamente per le memorie del passato. C'era una destra, c'era una sinistra, e erano i centri destro e sinistro; ma oggi chi sa dire che cosa significhino queste denominazioni? È vero che finora non abbiamo avuto la prova di alcun voto politico; ma nelle votazioni palesi delle quali siamo stati da qualche giorno in qua spettatori, si è manifestata la più grande incertezza e confusione degli animi. Alcuni della sinistra hanno votato in favore del ministero, e alcuni della destra contro; i centri votano ora contro e ora in favore, senza alcuna disciplina. Il Sella, quando chiamò a raccolta i suoi fidi nella questione dei maggiori assegni agli ufficiali, si è trovato con un manipolo di dieciotto deputati; gli antichi razzai come l'Ara, il Marazio e pochi altri vorrebbero conservare la loro chiesuola, ma non sanno qual santo invocare invece di quello che li ha abbandonati. La stessa confusione trovate nei giornali, che, almeno la maggior parte, non s'intende più quali idee e quali partiti rappresentino. L'*Opinione* pronunzia ogni mattina parole di colore oscuro; il *Diritto* pare ministeriale; ma in fondo non lo è; e viceversa poi la *Riforma* fa un'opposizione all'acqua di rose.»

ESTERNO

Francia. I giornali clericali francesi cominciano a domandare un *processo Gambetta*. Il più violento è l'*Univers*. «Si domanda, egli dice, un *pendant* al processo del maresciallo Bazaine. Già prima del lugubre scioglimento una notevole parte della stampa ha aperto l'informazione della causa del nominato Gambetta e dei suoi accoliti. Il mormorio diventa grido, e questo grido, ritenuto per tre anni, erompe dai petti oppressi. Chi dunque, quanto gli uomini del 4 settembre, ha precipitato la nostra

rovina militare e nazionale?... Benché fulminato dalla giustizia dei suoi pari, Bazaine non è responsabile a tal punto. Vi è del Prometeo in questo Capo dell'infelice armata del Reno, costretto all'inazione, legato all'indecisione tragica, posto fra l'impero che si sfasciava e il governo senza mandato e senza stato civile sbucato fuori dal tranello di settembre.

«Dinanzi a questa spada, poco fa illustre, oggi spezzata da tutte le fatalità, gli uomini di cuore, anche dopo il verdetto, sospendono il loro giudizio. Ma essi, i settembrizzatori, che potranno essi allegare in loro difesa quando suonerà l'ora della giustizia?»

«Quid sum miser tunc dicturus?
«Quem patronum rogaturus?»

«Essi si sono scagliati sul disastro come sopra un guadagno inatteso, per imporre la dittatura della loro incapacità assassina, per saziare la loro ingordigia d'oro e di potere al prezzo dell'ultimo sgozzamento della patria. Se il non vincere è un delitto, qual nome dare all'agire di questi uomini che, deliberatamente, con lucida volontà, gettavano la Francia per tre quarti vinta nell'agonia di una rivoluzione?»

Non sappiamo se si possa immaginare una più indecente violenza di linguaggio ed una più completa mancanza di senno e di patriottismo.

Germania. Registriamo uno scacco del principe Bismark sul terreno diplomatico.

Il signor de Bismark erasi impegnato di far adottare dalle potenze straniere, la lingua tedesca come lingua diplomatica.

Non aveva tentato finora d'imporla ufficialmente: tutto erasi ristretto a proposte officiose da parte dei suoi agenti. Egli ora si è impegnato personalmente in questa lotta contro la lingua francese.

Questa volta, scrive il *Citoyen* di Marsiglia, abbiamo rinvenuto uno spiritoso alleato.

Alla nota del Bismark, compilata in tedesco, il cancelliere Gorschakoff rispose in lingua russa.

Diciamo come dettaglio supplementare abbastanza curioso, che il Bismark non sa leggere il russo. Dovette andar in cerca d'un traduttore, ciò che gli produsse un cattivo umore opprimente, soggiungono i giornali separatisti d'oltre Reno.

Spagna. Notizie della Spagna dirette al *Journal Genève* danno dei distesissimi ragguagli sulla triste posizione della città di Cartagena. Essa è quasi deserta. Una quantità numerosa dei suoi abitanti fugge nei villaggi circovicini, mentre gli uomini più coraggiosi si rinchiodano nelle fortificazioni.

Ogni colpo di cannone tirato dai cantonisti viene da questi salutato col grido di Viva la repubblica federale cantonaria intransigente! ed è con questo grido che accolgono la caduta di ogni proiettile nemico.

Parlando quindi delle forze carliste, constata

Eppure il duello si fa! Con quale esito? Con quale frutto?

Se volete sapere l'esito, prendete i dadi, ma che non sieno piombati. Via, li, *jacta est alea!*

Chi ha vinto? Il valoroso soldato della patria, od il vigliacco fannullone?

Questa volta, come tante altre, il vigliacco. Ed ha vinto, perché destrezza non ne aveva punta, e paura di molta. Fu il furore della paura che gli fece dare un colpo che trapassò parte a parte il suo avversario, il quale aveva avuto la generosità di non voler uccidere Gingillo e parando i suoi colpi aspettava di potergliene dare uno che non gli facesse male, ma lo mandasse a casa contento di una scalfitura, della quale si sarebbe vantato in perpetuo di averla riportata da un marito geloso.

Povero Federico! E pensare che egli, zoppo com'era, si confessava debitore di altro sangue alla patria, finché il Veneto pure fosse libero! Pensare che mandosi alla sua amata Povaretta, egli non aveva soltanto soddisfatto un affetto del suo animo buono, ma creduto anche di compiere un'azione di buon patriotta offrendosi a sostegno della derelitta! Pensare che la lasciava più sola e più sprovvista che mai, con un bambino non ancora dizezzato dalla poppa!

Ma era soltanto la miseria, dopo l'atroce fine e la perdita del suo amato Federico, che toccava a Povaretta?

Che cos'era, che cosa appariva questa donna perduta così sola in una grande città senza conoscenze, senza appoggi di nessuna sorte?

Allorquando Federico morente venne portato

A. P. PENEDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR
PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290 e 299)

II.

Infamare prima, uccidere poi.

Gingillo è un tale uomo che poco ci volle a dipingerlo. Il lettore sa di già ch'egli è un uomo da nulla, un vanitoso, come tanti.

Anche il valore individuale di Federico il lettore può averlo compreso da quel poco che si ha detto di lui. Egli era un uomo che aveva molto studiato, che aveva sentito per la patria quell'amore, che lo condusse a mettere per lei più volte la sua vita. Alla patria aveva tutto dato; e nulla aveva richiesto da lei. Aveva trovato più degno di sé il lavoro manuale del facchino, che non il ricevere un soccorso. Ed ora si meritava il suo pane e quello della sua famiglia con un lavoro assiduo e coscienzioso.

Eppure la società prendeva parte piuttosto per Gingillo che non per Federico!

Come mai ciò? La ragione è chiara. Ogni simile ama il suo simile; e sono molti più quelli che somigliano al fatuo Gingillo, che non quegli

altri foggianti al tipo di Federico. La società fa grazia a quest'ultimo quando lo mette al pari con quell'altro e prende per entrambi lo stesso interesse, o del pari li trascura.

D'ordinario anzi un uomo virtuoso ed operoso nel bene, massime se dimostra una certa superiorità d'ingegno e di carattere, è odiato da molti per questa sua superiorità. Se non hanno altro di meglio da erigergli di contro, prenderanno un balordo, un inetto, un tristo qualunque, e ne faranno un pubblico eroe.

Prendete pure ogni città del Regno d'Italia, massimamente in questi tempi di contrasto tra il vecchio ed il nuovo, e troverete molti fatti che possono confermarvi in questo giudizio.

La pubblica opinione ha i suoi momenti di entusiasmo e di chiarezza, nei quali giudica sommarmente bene; ma ne ha poi anche altri nei quali si tramuta in pubblica invidia ed in manifesta ingiustizia. Essa lascia spesso freddamente sacrificare a suoi pregiudizii molte vittime innocenti. Non cercate di destarla alla riflessione per farla ricredere, che è molto più comodo per lei il dormire tranquilla all'ombra del pregiudizio, anziché risvegliarsi col pensiero di essere chiamata a fare da giuri nella lotta tra il bene ed il male. Essa è proprio come i giurati, i quali non di rado assolvono in altri, se non le proprie colpe, le proprie debolezze, e non di rado condannano senza bene sapere i motivi della condanna.

Più di qualche lettore si aspetta forse qui una dissertazione sull'assurdità del duello, che da tutti si riconosce dare sovente ragione a chi ha torto e torto a chi ha ragione. Essi

(*) Proprietà letteraria riservata.

l'eccellente posizione che occupano queste o s'aggiunge che qualche distacco trovatisi cotanto vicino a Madrid, che le truppe del governo sono obbligate di far saltare i ponti sull'Ebro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 dicembre 1873.

N. 5020. La Deputazione deliberò d'impartire la definitiva conferma alla nomina del sig. De Nardo dott. Luigi eletto a Medico-Chirurgo pel Comune di Medun, e riconobbe in lui l'eventuale diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia colle norme portate dallo statuto 31 dicembre 1858, coll'obbligo però di continuare il versamento delle trattenute del tre per cento sull'invariabile stipendio di annue L. 1234:56.

N. 5013. Avendosi a tutt'oggi N. 45 Medici-Chirurghi comunali definitivamente confermati nei riguardi dell'eventuale diritto alla pensione a carico della Provincia a termini dello statuto sopracitato, la Deputazione Provinciale deliberò di dar corso alle pratiche per l'esazione delle trattenute del tre per cento sui rispettivi stipendi, trattenuta che era tenuta in sospenso in pendenza delle ultime deliberazioni del Consiglio Provinciale.

N. 4959. Venne disposto il pagamento di L. 16,666:66 a favore dell'amministrazione della Casa degli Esposti in Udine in causa ed a saldo del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

N. 5032. Oggi ebbe luogo l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname sulla strada provinciale da S. Vito a Motta nella località detta Lago-lungo, sul dato peritale di L. 5219:84.

L'appalto rimase interinalmente aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente Arrighi Angelo che dichiarò di assumere il lavoro per L. 5135.

Tenuta a notizia tale risultanza, la Deputazione statui di tenere l'esperimento dei fatali pel ribasso del ventesimo nel giorno di sabato 20 corrente per locchè viene pubblicato il relativo avviso.

N. 4987. Venne disposto il pagamento a favore degli esattori Comunali di Spilimbergo, Maniago, Codroipo e Palmanuova di L. 474:00 in causa rimborso di sovrapposta Provinciale sui fabbricati indebitamente attribuite ad alcune ditte, giusta Decreto Ministeriale 31 ottobre anno corr. riferibilmente agli anni da 1867 a 1873.

N. 5034. La Deputazione Provinciale deliberò di tenere in sospenso ogni pratica colle Provincie del Veneto per fissare il tempo della esposizione regionale che giusta le precedenti disposizioni avrebbe dovuto aver luogo entro l'anno 1874, e ciò fino a tanto che il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà deciso sulla domanda che gli venne già fatta affinché sia stabilito un concorso agrario regionale da tenersi in Udine nell'anno 1875, od al più tardi, nel successivo.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 24 affari dei quali N. 9 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 14 in affari di tutela dei Comuni, e N. 1 in affare riguardante un'Opera Pia; in complesso adari N. 30.

Il Deputato Provinciale
G. GROPLERO.

Il Segretario
Merlo

Il Consiglio Comunale è convocato pel

nell'abitazione di Povaretta, e ch'egli non poté nemmeno esprimere una parola prima di spirare, pure volgendo un languido sguardo alla povera donna, che pareva avesse in quell'angoscia smarrito il bene dell'intelletto, forse non poteva nemmeno farsi strada nel suo cervello un orribile dubbio, che cercò d'insinuarsi dappoi.

Allora era tanta la piena del dolore che occupava tutto l'animo straziato di Povaretta! Che fare per il morante? Nulla! Ebbe però un'ispirazione, pietosa di certo, ma che avrebbe potuto parere crudele ad altri che non fosse una madre. Andò a prendere il bimbo dalla sua culla e lo offrì al languente sguardo del moribondo, che si chiuse forse coll'immagine delle più care creature ch'egli ebbe al mondo.

Lasciamo la questa tragedia, pensa anche a chi la racconta. Lasciamo seppellire i morti! Ma è la viva!

Povaretta, quando poté essere informata della causa del duello era forse assalita dal pensiero d'una pubblica ed immeritata accusa di leggerezza che potesse pesare su lei?

No; c'era qualcosa di peggio! Alla bugiarda e crudele malignanza era già rassegnata. La coscienza le bastava per questo. L'ingiustizia altrui rende superbe di sé le anime oneste cui non giunge ad atterrare, le solleva, le fa maggiori di ogni strazio patito.

Hai tu mai provato, o lettore, nella vita, il dolore di essere lasciato solo ad affrontare la pubblica ingiustizia, perchè sei stato solo a affrontare i pericoli del combattere gli interessati al male amando il pubblico bene? Se questo

giorno 22 dicembre, ore 9 antimeridiane, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del deliberato della G. M. per la conclusione della permuta di locali col r. Demanio.

2. Allargamento dell'angolo fra le vie del Giglio e Bartolini coll'acquisto e demolizione della casa Rossi.

3. Autorizzazione alle maggiori spese occorrenti per l'illuminazione notturna a gas del suburbio di Poscolle e delle porte urbane di Villalta e Pracechiuso.

4. Cessione alla signori Fratelli Dorta di fondi incolti sub Aquileja.

5. Nuove deliberazioni sulla spesa di L. 328:40 per mobili e tendinaggi forniti alla Sezione Tecnica Municipale.

6. Cessione alla ditta Scala-Di Lenna di fondo lungo la strada di circonvallazione fra le porte Grazzano e Poscolle.

7. Maggior compenso al signor Oretti Giuseppe per la rettifica della pianta della Città.

8. Costruzione di un pozzo ai casali dei Rizzi.

9. Nuove deliberazioni sul Regolamento di Polizia Edilizia.

10. Spesa per acquisto mobili per l'Ufficio Municipale.

11. Permesso al sig. Dedini Natale di protrudere per alcuni centimetri la facciata della sua nuova casa.

12. Rapporto della Commissione d'inchiesta sulle maggiori spese occorse pel Casino.

13. Rapporto sulle liti incoate da alcuni proprietari di case contro l'applicazione delle tasse di posteggio sotto i portici.

14. Domanda dell'Istituto Filodrammatico di un sussidio per la scuola degli istrumenti d'arco.

15. Concorso nella spesa per monumenti ad Alessandro Manzoni, Urbano Rattazzi e Guerrazzi G. D.

16. Compenso alla Impresa per servizio straordinario nel vuotamento delle vasche dei pubblici pisciatoi.

Seduta privata.

1. Istanza del già scrittore municipale Zampieri Antonio per un sussidio.

2. Istanza del già portiere Luigi Tabacco per la pensione.

3. Istanza del già Corsore Brisighelli per la pensione.

4. Nomina del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

5. Nomina di un Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale in luogo del sig. Canciani dott. Luigi rinunciatario.

6. Nomina del Consiglio di Amministrazione della Casa di Carità.

7. Nomina del Tesoriere del Civico Spedale.

8. Id. dei Revisori dei Conti pel 1873.

9. Istanza del sig. Moschini Lorenzo per un compenso pelle sue prestazioni nel corpo dei pompieri.

10. Compenso all'Abate Luigi Petracco per le sue prestazioni come Direttore delle scuole maschili nell'anno 1872-73.

11. Provvedimenti a favore dei salariati Comunali pel caro dei viveri.

12. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.

13. Compenso al sig. Mason Giuseppe per prestazioni straordinarie durante la mancanza del Giudice Conciliatore.

Adunanza straordinaria del Consiglio Provinciale.

Jeri, alle ore 11 e mezza, il Consiglio Provinciale adunavasi nella Sala del Palazzo Bartolini. Erano presenti trenta Consiglieri; alcuni mandarono scuse dell'assenza per essere contemporaneamente occupati

dolore non lo hai provato, non hai provato nemmeno un grande piacere.

Rammento un giocatore d'azzardo, il quale diceva che per lui il più grande piacere era quello di guadagnare al giuoco, ma che subito dopo veniva quello di perdere al giuoco. Sono gusti pazzi; ma tradotti in questi altri, che dopo il piacere di avere guadagnato nel far bene la stima, la benevolenza, la giustizia altrui, viene subito quello di avere eccitato l'odio, la malevolenza dei tristi e patito ingiustizia per questo, io me li spiego. Se tu, o lettore, comprendi ciò, comprendi altresì come in quel momento importasse poco a Povaretta la mala reputazione che l'altrui vanità e quel duello le avevano procurato.

Il dolore orribile, da impazzarne, se avesse prevalso nella sua mente il dubbio che le si afflavò per un istante, si era che il suo Federico avesse potuto morire con in cuore il più leggero sospetto circa alla sua onestà!

Ma Povaretta era già provata al dolore, come all'affetto. Amava e stimava moltissimo Federico; e per questo scosse da sé quel triste dubitare con atto, il quale tradotto in parole avrebbe significato: — Impossibile!

— Impossibile! Impossibile! Impossibile! andò poscia la Povaretta gridando, come se volesse che al suo dubbio, al suo pensiero rispondesse l'anima vagante del suo Federico. Poi si accostò alla culla del bambino dormente e sussurrò di nuovo quell'Impossibile! Impossibile!

Povaretta ebbe qualche visita dagli amici del defunto, che venivano a riaprire quella piaga, ed ebbe anche qualche profferta, se mai avesse

in altri uffici pubblici. Presiedeva il cav. avv. Candiani, e vi assisteva qual Commissario governativo (per la prima volta) il Prefetto conte comm. Bardesono.

Il Presidente cav. Candiani con acconce parole invitò i Consiglieri ad esaurire per intero l'ordine del giorno, e li pregò ad abbreviare, al più possibile, la discussione, soggiungendo che nel caso non si avesse ad esaurirlo per mancanza di numero, il Consiglio sarebbe tra pochi giorni riunito in seconda convocazione.

Si procedette quindi al primo oggetto proposto, ed essendosi prolungata la seduta sino alle ore 4 pom., si giunse con la discussione e con le deliberazioni sino all'oggetto quattordicesimo.

Oggi seduta alle 9 antim., e sperasi (se i Consiglieri si ricorderanno delle raccomandazioni del Presidente) che su tutti gli argomenti elencati nell'ordine del giorno si sarà oggi stesso deliberato.

Nel prossimo numero daremo il sunto di queste deliberazioni. Per oggi abbiamo solo il piacere d'annunciare come si sia fatta una interpellanza alla Deputazione circa l'epoca in cui avrebbero principio i lavori della ferrovia Pontebbana, e che si raccomandò ad essa di ricorrere di nuovo al Ministero, affinché non abbiano ad avvenire ritardi, che sarebbero sotto molti aspetti biasimevoli dopo le tante promesse e le speranze lasciate concepire in questi lavori, come mezzo di aiutare nell'inverno un certo numero di braccianti.

La Congregazione di Carità ha disposto perchè anche quest'anno sieno venduti al prezzo di L. 2 ciascuno, i soliti vigilietti di dispensa per le visite del capotanno, il ricavato dei quali è devoluto alla pubblica beneficenza.

Rivolge quindi fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano generosamente concorrere anche per tal via al sollievo del povero.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Udine, 16 dicembre 1873.

Il Presidente

C. FACCI

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 18 dicembre 1873, dalle 7 alle 8 pom., nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il professore dott. Pietro Bonini tratterà della satira, ed in particolare dei versi di Giuseppe Giusti.

Corte d'Assise. Udenza del 12 dicembre. Presidenza del cav. Sellenati.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Castelli; la difesa dagli avvocati Agostinis, Casasola, Fornera e Schiavi.

Sono assisi sul banco degli accusati Eusebio Biancalana, Clemente Belluomini, Gabriele Lencioni e Gaetano Ferretti, questo di Borgo Buggiano, quelli di Carraja, imputati di cooperazione nello spendimento di moneta contraffatta, previo accordo coi falsificatori.

La sera del 13 novembre 1872 uno sconosciuto volendo pagare al caffè della Stazione lo scotto di piccola refezione fatta in compagnia d'altro sconosciuto, esibiva un pezzo da 20 franchi. Il garzone addattosi che la moneta era falsa, dette immediatamente avviso alle Guardie di P. S. le quali praticata una perquisizione allo sconosciuto medesimo, che s'era qualificato per Clemente Belluomini, gli rinvennero addosso il margengo falso.

Messo al sicuro il Belluomini, le Guardie di P. S. si posero sulle tracce del suo degno compagno, il quale, appena arrestato, confessò la gita col Belluomini essere stata impresa nel-

qualche bisogno urgente. Ringraziò. Aveva già fermato di mantenere se ed il bambino lavorando, non potendo aspirare ad una scuola senza affidare il suo Italo, così lo avevano battezzato, a mani estranee.

Tra le visite che ebbe, si fu quella del trattore, il quale le portò la lista del desinare di promozione cui suo marito non era stato in tempo di pagare.

Quel buon Torinese non l'aveva pensata, che fosse una crudeltà l'andar a riscuotere un tale credito, anche se era giusto ch'ei fosse pagato. Allora quando Povaretta fu sorpresa da tale domanda, alzò gli occhi al cielo, quasi in atto di rimprovero a chi l'opprimeva a quel modo. Allora il buon Torinese capi subito, prese la mano di Povaretta, la bagnò con una lagrima, chiese scusa e scappò via.

Povaretta era ancora tutta confusa quando senti picchiare di nuovo. Era la portinaja, la quale portava il conto col saldato e cencinquanta lire del resto.

Quello fu un sollievo nella sua miseria; fu soprattutto un sollievo al cuore per avere scoperto la bontà di quel trattore. Ma nel tempo medesimo fu un richiamo all'idea, che quella elemosina dovuta alla pietà d'un ignoto era anche la prima ammonizione del bisogno, che forse un giorno poteva condurla alla umiliante necessità del chiedere, dopo la dolorosa ventura di avere eccitato la pietà altrui, sicchè le avrebbe parso offesa alla virtù il non ricevere.

Si cominciò dal fare l'inventario; e ci voleva poco a farlo.

Il loro era stato il matrimonio di due po-

l'intento di spacciare duecento pezzi falsi da 20 franchi. Indicava poi il sito ove li aveva risposti come prima sospetto d'essere scoperto.

La perizia chiarì che le monete perquisite erano d'ottone dorato mediante la pia.

Il Biancalana poi asserì che certo Lencioni di Carraja, aveagli commesso lo spendimento dei margengi falsi, invitandolo anzi a trovarsi un compagno, ciocchè aveva fatto scovando il Belluomini. Aggiunse d'essere stato con questi a Venezia per tentare lo spendimento e d'essersi quindi portato a Udine.

In seguito alle deposizioni del Biancalana e del Belluomini venne arrestato prima il Lencioni, poscia anche Gaetano Ferretti, il quale sarebbe stato il fornitore delle monete.

Però tanto il Lencioni che il Ferretti negarono recisamente tutto: le circostanze di fatto asserite a loro carico.

Le risultanze del dibattimento non hanno punto modificata la condizione giuridica degli accusati.

Il cav. Castelli con diligentissima requisitoria sostenne trattarsi per tutti quattro di vera ed efficace cooperazione nello spendimento di falsa moneta, previo accordo coi falsificatori, epperò chiedeva un verdetto di colpevolezza nei sensi dell'accusa.

I difensori fornirono il loro compito in modo veramente inappuntabile e di lode degno.

In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte mandava assolti Lencioni e Ferretti, e condannava gli altri due a tre anni di carcere.

Il pane quotidiano degli operai è scarso; e quando le vicissitudini economiche del tempo vengono a sminuirne una parte del necessario, è provvido consiglio di reintegrare la porzione.

Perciò lodiamo, che la Giunta municipale voglia, se siamo bene informati, seguire l'esempio della Deputazione e del Consiglio provinciale, che aumentarono del 5, del 7 e del 10 per 100, a titolo di gratificazione temporanea, le paghe dei loro impiegati, in ragione cioè inversa degli stipendi di cui godono.

L'operajo della penna merita ancora più riguardi di quello delle braccia; giacchè questi non potrebbe nemmeno lavorare senza il suo bisogno di cibo, e quello ha da sacrificare molto al decoro intangibile della sua posizione, decoro che gli viene imposto dallo stesso suo ufficio. Il caro del vivere è molto più sentito nella classe degli impiegati che non in quella degli operai ordinari. Adunque è savio consiglio del Municipio di fare quanto fece la Provincia.

Teatro Minerva. La chiusura della stagione teatrale al Minerva ebbe luogo jersera in modo brillante e veramente trionfale. Il pubblico accorso in gran numero, così che il teatro ne era stipato, porse i suoi saluti ai bravi artisti con clamorose e molto lusinghiere dimostrazioni, colmandoli di unanimi applausi e chiamandoli reiterate volte al proscenio. La serante poi fu fatta segno a particolari dimostrazioni di ammirazione e di plauso. Dopo che la signora Panzera-Comello ebbe eseguita la romanza del Don Sebastiano, l'esimia cantante fu presentata di due magnifici mazzi di fiori, ornati di nastri bellissimi, e frattanto in platea scendeva una pioggia di epigrammi, di sonetti e di odi in onor suo, mentre il pubblico intero si associava a questi omaggi meritatissimi con alti e lunghi applausi e chiamate al proscenio della valentissima artista. Essa per certo serberà grata memoria della lieta accoglienza avuta a Udine per due stagioni di seguito, e grata memoria serberanno pure della nostra città la signora Luigia Corsi ed i signori Enrico Vanden e Giorgio Bertami che, essi pure, si fecero a buon

veri esuli, e nè l'uno nè l'altro aveva potuto pensare a farsi un ricco corredo. In mobili, masserizie e vestiti non c'era che lo stretto necessario. Due monete d'oro da cento lire l'una erano quelle che da Federico solevano chiamarsi la sua riserva per il giorno della fame. Di spiccioli ve n'erano pochi. L'affitto di casa era pagato per altri quattro mesi.

La casa pareva a Povaretta un lusso; e colla mediazione della portinaja arrivò a sciogliere il contratto ed a ricevere trecento lire, per alloggiarsi in una soffietta, in una casa lungo i Portici di Po presso un'altra portinaja sua cugina che le assegnò una cameretta e l'uso promiscuo della sua cucina e le promise di procurarle lavoro.

Ecco quale era il bilancio della vedova madre!

Si può dire ch'essa aveva di che campare un anno, e che intanto Domeneddio avrebbe provvisto del lavoro.

Allogata che fu nella sua cameretta appiccata sulla parete quelli cui Povaretta chiamava i suoi santi; ed erano le fotografie del padre, di Federico, di Don Antonio ed una medaglia del valore del marito, ed un'altra cui il padre aveva lasciato; ed era quella del resistere a ogni costo scolpita a Venezia nel 1849. Il suo mondo era tutto in queste memorie e nel suo Italo.

Aveva dessa sorbito l'ultima goccia nel calice delle sue amarezze?

Il racconto non è ancora finito!

(Continua).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1376.

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori di riattamento della strada Comunale obbligatoria che dalla nazionale n. 50 mette alla strada detta di Farla, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 10 novembre a. c. n. 39257, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta nel termine di 15 giorni a contare da oggi di accettare le somme votate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a S. Daniele li 11 dicembre 1873.

Il Sindaco f.f.
CICONI dott. ALFONSO.

Asquini dott. Francesco, Segretario.

N. d'ordine	Cognome e nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie		Indennità offerta	Osservazioni
			Metri	C.		
1	Farlatti eredi fu Bernardino idem	map. n. 2259 id. id.	150 110	— —	52 50 19 25	Occupazione stabile Occupaz. provvisor.
2	Ronchi co. Antonio	id. 2251	430	—	161 71	Occupazione stabile
3	Tomada eredi fu Girolamo	id. 2310	65	—	24 44	idem
4	Sostero Bernardino	id. 2250	240	—	84 —	idem
5	Monaco nob. Giuseppe idem	id. 4296 id. 2440 id. 2441	1265 48 646 23	— —	189 81 126 93	Occupaz. provvisor. idem
6	Farlatti eredi fu Bernardino idem	id. 2276 id. id.	83 50 113 26	— —	30 32 19 84	Occupazione stabile Occupaz. provvisor.
7	Bortoluzzi Pietro idem idem	id. 4934 id. 4326 id. 4324	91 20 97 87 30 —	— —	132 85	Occupazione stabile
8	Tabacco Valentino	id. 2456	1009 71	—	481 45	idem
9	Battigelli Giuseppe	id. 2453	137 77	—	60 67	idem

N. 3200

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

a schede segrete.

Andata deserta per mancanza di offerenti l'asta oggi esperimenta per l'appalto dell'illuminazione Pubblica della Città, per un triennio decorribile dal primo gennaio 1874.

si rende noto:

che nel giorno di giovedì 18 corr. alle ore 12 merid. sarà tenuto all'indicato effetto in questo ufficio Comunale un secondo esperimento d'incanto in base all'annuo canone di l. 3872.49 ed alle condizioni indicate nel precedente Avviso 27 novembre scorso n. 3050 con avvertenza che a mente dell'art. 49 del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al Ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che fosse per seguirne avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 24 corr., e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà nuovo Avviso per un definitivo esperimento d'incanto da tenersi nel 29 stesso.

Pordenone 13 dicembre 1873

Il Sindaco
G. MONTEKEALE.

Bellomo per se e figli minori Clotilde e Maurizio Bellomo residenti in Torino

contro

Eugenio Desenibus residente in Udine debitore

procedutosi nel 13 corr. mese, a seguito di due esperimenti caduti deserti, al novello incanto della realtà sotto descritte per lo prezzo già ribassato di cinque decimi, queste realtà nel giorno anzidetto 13 corrente vennero deliberate al sig. Mazeri Giovanni fu Giuseppe di Udine per lo prezzo di lire millenovecento.

Si rende quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, a sensi e per gli effetti degli art. 679, 680 Cod. Proc. Civile scade col giorno ventotto corrente mese.

Descrizione dello stabile venduto

Casa sita in Udine in mappa del Censo stabile al n. 2649 Calle della Vigna. di pert. 0.05 pari a centiare 50 colla rendita di l. 55.44 col tributo annuo di l. 17.57, confina a levante e tramontana Calle della Vigna, ponente Marinelli dott. Bortolomio, mezzodi Ponte, stimata dalla perizia l. 2181.40.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale
Oggi, 15 dicembre 1873.

Il Cancelliere
MALAGUTI

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da se la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato
Dirigere le domande e vaglia a
Mangoni Achille, Corso Venezia,
num. 5, Milano. 11

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere

della r. Pretura di Tolmezzo

Pegli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Romanin Vincenzo fu Giuseppe di Forni-Avoltri morto il 5 ottobre 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 novembre 1873 dalla vedova Romanin Catterina di Fortunato nell'interesse proprio e per conto e nome dei minorenni di lei figli Regina, Luigi, Maria, Vincenzo, Catterina e Beniamino fu Romanin Vincenzo in base a successione intestata.

Tolmezzo, il 30 novembre 1873.

Il Cancelliere
GALANTI.

Nota per aumento di sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Giacinta nata Pavia vedova

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza o corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale equilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda:

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bollich.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. 3, compreso 100 copertine grevi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

VINO scelto di PIEMONTE

a lire 4 al litro

Candele steariche

(originali)

D'OLANDA

a cent. 85 al pacco

presso la bottiglieria di M. Schönfeld via Bartolini N. 6.

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
presso la Farmacia Galeani in Milano
Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORRHOICI, telgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea.
Prezzo L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE adottate sino dal 1881 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrhoea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORRHOICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza.

Per comoda e sicura degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.